



Libro Concorso Simone

QUIZ ATTITUDINALI PER I CONCORSI NEGLI ENTI LOCALI

**1500 QUIZ di LOGICA
con RISPOSTA COMMENTATA**

II EDIZIONE

**EDIZIONI
SIMONE®**
dal 1968

Gruppo Editoriale **Simone**

Copyright © 2019 Simone s.r.l.
Via F. Russo, 33/D
80123 Napoli
www.simone.it

Tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione anche parziale e con
qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione
scritta dell'editore.

Aprile 2019
327/1A • Quiz attitudinali per i concorsi negli Enti Locali

Editing a cura di Nunzio Silvestro.

Questo volume è stato stampato presso:
Rotobook Service - Via Capri, n. 67 - Casoria (NA)



Per tutte le informazioni su questo ed altri concorsi puoi seguire:

- il sito Simone Concorsi (www.simoneconcorsi.it)
- la nostra pagina Facebook (www.facebook.com/SimoneConcorsi)
- il gruppo ufficiale Simone Concorsi (www.facebook.com/groups/SimoneConcorsi/)
- la nostra pagina FB specifica per il concorso AE (www.facebook.com/ConcorsiAgenziaEntrate/)

La pubblicazione di questo volume, pur curato con scrupolosa attenzione dagli Autori e dalla redazione, non comporta alcuna assunzione di responsabilità da parte degli stessi e della Casa editrice per eventuali errori, incongruenze o difformità dai contenuti delle prove effettivamente somministrate in sede di concorso. Tuttavia per continuare a migliorare la qualità delle sue pubblicazioni e renderle sempre più mirate alle esigenze dei vari lettori, la Edizione Simone sarà lieta di ricevere segnalazioni o osservazioni all'indirizzo info@simone.it.

PREMESSA

I **quiz attitudinali** vengono ormai utilizzati sempre più spesso nelle prove preselettive o scritte dei principali concorsi negli enti locali. Si tratta, in genere, di quesiti tesi a verificare le *abilità logico-verbali, logico-matematiche e logico-deduttive* dei candidati, senza tralasciare la propensione al *problem solving* e le *capacità di attenzione e precisione*.

In questo volume, giunto alla **II edizione**, sono raccolti **oltre 1.500 quiz di logica**, a risposta *multipla e con soluzioni commentate*, per la maggior parte estrapolati da banche-dati o prove ufficiali utilizzate per precedenti concorsi negli enti locali e nella Pubblica Amministrazione, che esemplificano le tipologie più frequentemente assegnate in sede concorsuale; in particolare:

- Comprensione di brani;
- Sinonimi, contrari, associazioni di vocaboli;
- Termini e frasi da completare;
- Analogie verbali;
- Serie di parole e campi semantici;
- Abbinamenti;
- Coppie di parole;
- Deduzioni logiche;
- Relazioni di ordine e grandezza;
- Negazioni;
- Abbinamenti lettere-numeri;
- Serie numeriche, alfabetiche, alfanumeriche;
- Logica numerico-deduttiva;
- Ragionamento matematico e *problem solving*;
- Calcolo delle percentuali e delle probabilità;
- Grafici e tabelle;
- Equazioni simboliche;
- Insiemi;
- Capacità di attenzione e precisione;
- Serie e analogie figurali;
- Ragionamento geometrico-spaziale.

Siccome le prove logico-attitudinali sono “a tempo” e in molti casi *computer based* (ossia da svolgere direttamente al computer), per cui presuppongono un’adeguata rapidità mentale di calcolo, comprensione e ragionamento, al volume è allegato anche un utilissimo **software** (accessibile tramite **QR-Code**) con tutti i quesiti contenuti nel testo, per permettere al candidato di esercitarsi con infinite simulazioni, anche personalizzate, delle prove d’esame.

| | | |
|---|------|-----|
| Test n. 1: Comprensione di brani | Pag. | 5 |
| Soluzioni | » | 18 |
| Test n. 2: Sinonimi, contrari, associazioni di vocaboli | » | 26 |
| Soluzioni | » | 32 |
| Test n. 3: Termini e frasi da completare | » | 34 |
| Soluzioni | » | 41 |
| Test n. 4: Analogie verbali | » | 47 |
| Soluzioni | » | 53 |
| Test n. 5: Serie di parole e campi semantici | » | 60 |
| Soluzioni | » | 65 |
| Test n. 6: Abbinamenti | » | 70 |
| Soluzioni | » | 77 |
| Test n. 7: Coppie di parole | » | 78 |
| Soluzioni | » | 93 |
| Test n. 8: Deduzioni logiche | » | 102 |
| Soluzioni | » | 108 |
| Test n. 9: Relazioni di ordine e grandezza | » | 118 |
| Soluzioni | » | 125 |
| Test n. 10: Negazioni | » | 132 |
| Soluzioni | » | 138 |
| Test n. 11: Abbinamenti lettere-numeri | » | 143 |
| Soluzioni | » | 146 |
| Test n. 12: Serie numeriche, alfabetiche, alfanumeriche | » | 149 |
| Soluzioni | » | 155 |
| Test n. 13: Logica numerico-deduttiva | » | 165 |
| Soluzioni | » | 178 |
| Test n. 14: Ragionamento matematico e <i>problem solving</i> | » | 186 |
| Soluzioni | » | 193 |
| Test n. 15: Calcolo delle percentuali e delle probabilità | » | 200 |
| Soluzioni | » | 204 |
| Test n. 16: Grafici e tabelle | » | 208 |
| Soluzioni | » | 213 |

| | | |
|--|------|-----|
| Test n. 17: Equazioni simboliche | Pag. | 220 |
| Soluzioni | » | 225 |
| Test n. 18: Insiemi | » | 233 |
| Soluzioni | » | 236 |
| Test n. 19: Capacità di attenzione e precisione | » | 239 |
| Soluzioni | » | 246 |
| Test n. 20: Serie e analogie figurali | » | 247 |
| Soluzioni | » | 259 |
| Test n. 21: Ragionamento geometrico-spaziale | » | 266 |
| Soluzioni | » | 285 |

Test n. 1

Comprensione di brani

Leggere attentamente ciascun brano e rispondere ai quesiti che seguono.

«L'educazione sanitaria deve già iniziare nei programmi della scuola materna. Se non si modificano le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età, non si può sperare di migliorare in futuro la salute degli adulti e degli anziani. Gli investimenti in programmi di educazione sanitaria nell'età prescolare possono essere utili per la società intera e comportare un risparmio di spesa per l'assistenza».

1 A quale conclusione è corretto pervenire in base a quanto riportato nel testo?

- A) se in futuro non migliorerà la salute degli adulti e degli anziani, significa che non sono state modificate le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età
- B) solo se si investe in programmi di educazione sanitaria nell'età prescolare si ottiene un risparmio di spesa per l'assistenza
- C) se si modificano le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età, si ha la certezza di migliorare in futuro la salute degli adulti e degli anziani
- D) l'educazione sanitaria dei bambini può essere utile sia a loro singolarmente, sia alla società

Si è soliti attribuire la paternità del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, un monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479). Tuttavia, molti studiosi non sono d'accordo con questa attribuzione e la considerano frutto della fantasia popolare.

2 Dal brano si ricava che:

- A) secondo la tradizione popolare, il karate sarebbe stato introdotto in Cina dal monaco buddhista Bodhidharma, all'epoca della dinastia Sung. Molti studiosi, invece, pur non credendo all'esistenza di Bodhidharma, concordano sull'origine indiana del karate
- B) nonostante il parere contrario della maggioranza degli studiosi, alcuni storici attribuiscono l'invenzione del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, il quale lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479)
- C) nonostante il disaccordo di molti studiosi, tradizionalmente l'elaborazione della forma moderna del karate viene attribuita al monaco buddhista Bodhidharma, che lo avrebbe introdotto in Cina al tempo della dinastia Sung (420-479)
- D) a parere di molti studiosi, è senza dubbio leggendaria la paternità del karate attribuita a Bodhidharma, monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina nel IV secolo

Non di maggioranza o minoranza si parlava nel secolo della Riforma, ma di verità e di errore. Il criterio della verità non dipendeva dalla quantità dei seguaci. Persino la Chiesa di Roma dette risalto al criterio quantitativo della cattolicità solo verso la fine del XVI secolo.

3 Dal brano si può dedurre che:

- A) nel secolo della Riforma non esistevano minoranze
- B) nel secolo della Riforma non ci si appellava a un criterio quantitativo per sostenere la superiorità di una confessione religiosa su un'altra, ma a quello della verità

- C) nel secolo della Riforma la quantità di seguaci di una confessione religiosa determinava la sua verità o il suo errore
- D) la Chiesa di Roma, essendo in errore, nel XVI secolo si appellò al criterio quantitativo

Le emozioni costituiscono una parte di rilievo nel nostro comportamento, influenzando profondamente lo sviluppo cognitivo e sociale di ogni essere umano. Le emozioni positive, come l'interesse o la gioia, costituiscono per esempio una spinta a intraprendere e a proseguire l'interazione con l'ambiente sia fisico sia sociale, portando dunque l'individuo a situazioni conoscitive varie, e contribuendo alla costruzione di legami affettivi e sociali; le emozioni negative spesso contribuiscono a mantenere più a lungo i legami tra le persone, come nel caso della vergogna che spinge l'individuo ad adeguarsi alle norme sociali dei gruppi a cui appartiene, favorendo la coesione con gli altri individui della sua specie. All'interno del panorama dei legami affettivi e sociali, sicuramente appare rilevante il fenomeno dell'empatia, definita come la risposta emotiva alle condizioni altrui, che induce a interagire con gli altri in base alla partecipazione emotiva nei loro confronti. L'empatia viene vista come l'esperienza di condividere lo stato d'animo di un individuo da parte di un altro individuo e dunque diviene il processo che rende capaci di immedesimarsi nell'altro e di relazionarsi a esso sulla base di tale immedesimazione. Avendo sostanzialmente a che fare con un processo di comprensione degli stati emotivi degli altri, risulta fondamentale individuare se l'empatia sia un processo unicamente cognitivo, consistente nella capacità di conoscere e comprendere lo stato d'animo altrui immedesimandosi, oppure se essa sia un processo di natura affettiva, che richiede sempre una condivisione di affetti alla base dell'attivazione del comportamento empatico.

4 Nel brano si afferma che le emozioni positive:

- A) costituiscono una spinta verso l'altruismo
- B) contribuiscono sempre ad instaurare legami più duraturi tra le persone
- C) possono contribuire a creare relazioni affettive e sociali
- D) costituiscono una spinta a una maggiore introspezione

L'obesità è una patologia in costante aumento nei Paesi occidentali che colpisce, senza distinzione, soggetti di ogni età, con un picco di incidenza nella media infanzia. Secondo l'ipotesi della Bruch (1974) l'obesità infantile si può far risalire alla relazione precoce madre-bambino, all'inadeguatezza della prima a discriminare correttamente i bisogni del piccolo, all'offerta di cibo come risposta indifferenziata ai segnali di disagio che egli esprime. Attribuendo al cibo un significato di «consolazione universale» si altereranno le successive capacità dell'individuo di discriminare correttamente gli stimoli della fame e della sazietà. Altri, invece, hanno ipotizzato la presenza di un deficit nella capacità di riconoscimento e di regolazione delle emozioni nelle madri di bambini obesi; è stata inoltre osservata una povertà comunicativa nel sistema familiare di tali bambini, che si rileva soprattutto nella difficoltà ad esprimere emozioni di tipo negativo. Da altre ricerche è emerso che è soprattutto la presenza di problematiche materne quali, ad esempio, una sintomatologia di tipo psichiatrico che può essere correlata positivamente con l'obesità infantile. Il bambino obeso viene descritto in letteratura con una struttura di personalità caratterizzata da una tendenza generalizzata alla passività e alla dipendenza dall'oggetto materno e dalla presenza di vissuti depressivi. Non è, però, chiaro se questi siano una conseguenza della negativa immagine di sé che si associa all'obesità o se non siano piuttosto una causa dello stesso comportamento alimentare.

5 Il brano descrive:

- A) la comunicazione tra genitori e figli
- B) ipotesi su possibili cause dell'obesità infantile

- C) il forte legame esistente fra gli errori delle madri e i problemi dei figli
- D) un'aspra critica nei confronti dell'inadeguatezza delle madri

6 Secondo quanto riportato nel brano, tra i seguenti fattori, il problema dell'obesità infantile è dovuto principalmente:

- A) all'incapacità dei bambini di percepire il senso di sazietà
- B) alla ricchezza dei Paesi occidentali
- C) alla tendenza alla passività presente nei bambini
- D) ad un'offerta non regolata di cibo al bambino

7 Nel brano si afferma che una delle cause dell'obesità infantile può essere attribuita:

- A) all'indifferenza della madre riguardo sia alle richieste di cibo, sia a quelle di tipo affettivo del bambino
- B) all'incapacità del soggetto in età evolutiva di riconoscere e regolare le proprie emozioni
- C) all'indifferenza e alla mancanza di comunicazione tra i genitori che provocano nel bambino angosce e comportamenti iperfagici
- D) all'offerta di cibo che parte dalla madre come risposta indiscriminata ai segnali di disagio espressi dal bambino

Nel rivolgerci al nostro interlocutore, se da un lato è utile ascoltare chi ci parla, anche se ci annoia, dall'altro è ancora meglio evitare di parlare troppo di noi stessi, di quanto siamo bravi o di quanto siamo sfortunati, a meno che non ci venga richiesto. «*L'estremo piacere che proviamo nel parlare di noi stessi deve farci temere di non darne affatto a chi ci ascolta*», diceva La Rochefoucauld. Se ci vantiamo dei nostri successi gli altri non ci ammireranno, non ci considereranno degli eroi; anzi, ci prenderanno in antipatia. Cosa fare, allora, se devi parlare di te stesso? Be', tanto per cominciare, parla in modo piano, normale, senza indulgere in toni enfatici. Devono essere i tuoi risultati a farti fare bella figura, non il modo con cui li esponi. Un consiglio, per esempio, è quello di ricorrere alla tecnica dell'«*anch'io*»; tutti noi, infatti, proviamo simpatia per chi ci somiglia. Un proverbio inglese recita: «*Birds of a feather flock together*» («*Gente dello stesso stampo sta insieme*» / «*Dimmi con chi vai, ti dirò chi sei*») e anche all'epoca dei Romani Seneca asseriva: «*L'amicizia tra due persone è tanto più forte quanto più sono le cose che hanno in comune*».

8 Secondo l'autore del brano, è preferibile parlare di sé stessi:

- A) in modo piano, normale, anche annoiando
- B) in modo appassionato
- C) iniziando ogni frase con l'espressione «*anch'io*»
- D) sottolineando le cose che si hanno in comune con l'interlocutore

9 È corretto affermare che il brano esorta all'amicizia?

- A) sì, il brano propone l'amicizia come fondamentale valore sociale
- B) no, l'autore ritiene solo che sia indispensabile studiare il proprio interlocutore e calarsi nei suoi panni: solo con questa tecnica è possibile instaurare una vera comunicazione
- C) sì, nel brano l'amicizia viene presentata come l'esito di una buona capacità di comunicare con il proprio interlocutore
- D) no, il brano si limita a fornire consigli su come instaurare un dialogo piacevole con l'interlocutore

10 Qual è l'intento dell'autore?

- A) dimostrare che i proverbi forniscono i migliori consigli
- B) convincere che non bisogna parlare mai di sé stessi

1 Risposta esatta: D

L'educazione sanitaria dei bambini, oltre che a loro singolarmente, può essere utile alla società: nel brano, infatti, si dice che «*Gli investimenti in programmi di educazione sanitaria nell'età prescolare possono essere utili per la società intera*».

La risposta «*Solo se si investe in programmi di educazione sanitaria nell'età prescolare si ottiene un risparmio di spesa per l'assistenza*» non è corretta, perché nel brano è usato il verbo «*possono*», la qual cosa fa intendere che questa tipologia di investimenti potrebbe avere un effetto benefico sulla spesa per l'assistenza, ma nel brano non si dice che questo intervento è l'unico che può incidere positivamente sulla spesa per l'assistenza (si focalizzi l'attenzione sul passo «*Gli investimenti in programmi di educazione sanitaria nell'età prescolare possono essere utili per la società intera e comportare un risparmio di spesa per l'assistenza*»).

La risposta «*Se si modificano le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età, si ha la certezza di migliorare in futuro la salute degli adulti e degli anziani*» è errata perché dal brano si evince che è necessario modificare le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età, per sperare di migliorare la salute degli adulti e degli anziani, ma non è certo che poi ciò accada («*sperare di migliorare in futuro la salute*» non significa che ciò accadrà con certezza in futuro).

Per ragioni analoghe a quelle appena espresse, si può scartare anche la risposta «*Se in futuro non migliorerà la salute degli adulti e degli anziani, significa che non sono state modificate le abitudini sanitarie sin dalla più tenera età*».

2 Risposta esatta: C

La conclusione riporta correttamente (anche se sotto altra forma) il testo della domanda ed è quindi l'unica compatibile con essa.

3 Risposta esatta: B

La conclusione riporta correttamente (anche se sotto altra forma) il testo della domanda ed è quindi l'unica compatibile con essa.

4 Risposta esatta: C

La risposta alla domanda finale si trova nel passo «*Le emozioni positive, come l'interesse o la gioia, costituiscono per esempio una spinta a intraprendere e a proseguire l'interazione con l'ambiente sia fisico sia sociale, portando dunque l'individuo a situazioni conoscitive varie, e contribuendo alla costruzione di legami affettivi e sociali*». Per giungere velocemente alla sua individuazione potrebbe essere utile scorrere il brano alla ricerca della locuzione «*emozioni positive*» che è oggetto della domanda finale, locuzione che nel brano compare solo una volta proprio nel passo contenente la soluzione.

5 Risposta esatta: B

Da una rapida lettura del brano si può facilmente individuare la risposta esatta: oggetto del brano sono, infatti, le varie ipotesi su possibili cause dell'obesità infantile.

6 Risposta esatta: D

Se ci si limita a prendere in considerazione solo le informazioni contenute nel brano, la risposta esatta è facilmente rintracciabile. Attenzione a non cadere nell'errore di fare riferimento a proprie conoscenze pregresse: nel brano non si accenna né «*alla ricchezza dei Paesi occidentali*», né «*alla tendenza alla passività presente nei bambini*», né tanto meno «*all'incapacità dei bambini di percepire il senso di sazietà*», che pure sono considerate, in generale, cause di obesità infantile, almeno nel sentire comune. La risposta «*alla tendenza della passività presente nei bambini*» va poi scartata perché tra-

visa il senso del brano, nel quale l'espressione «*tendenza alla passività*» non è riferita «*ai bambini*» (ovvero ai bambini nella loro interezza), bensì circoscritta al «*bambino obeso*».

7 Risposta esatta: D

Per rispondere correttamente alla domanda bisogna fare riferimento al capoverso in cui si legge che «*l'obesità infantile si può far risalire alla relazione precoce madre-bambino, all'inadeguatezza della prima a discriminare correttamente i bisogni del piccolo, all'offerta di cibo come risposta indifferenziata ai segnali di disagio che egli esprime*». Le altre risposte sono subdole perché tutte presentano elementi che possono trarre in inganno chi dovesse procedere ad una lettura veloce, o chi facesse inconsciamente ricorso a conoscenze personali che tuttavia non sono in alcun modo citate nel brano.

8 Risposta esatta: D

L'autore del brano sottolinea, ricorrendo anche a proverbi e alla cosiddetta saggezza popolare, come sia importante sottolineare le cose che si hanno in comune con l'interlocutore, per suscitare simpatia e quindi ascolto.

Le altre risposte, pur facendo riferimento a concetti richiamati nel brano, non sono esatte, in quanto l'autore:

- non dice letteralmente di iniziare ogni frase con l'espressione «*anch'io*», ma solo di ricorrere alla tecnica «*dell'anch'io*»;
- non dice di parlare in modo appassionato, ma di parlare in modo piano e normale, senza indulgere in toni enfatici;
- suggerisce di parlare di sé stessi in modo piano, ma non «*anche annoiando*».

9 Risposta esatta: D

Il brano ha per oggetto non l'amicizia, ma il modo di parlare di sé stessi cercando di attirare l'interesse e le simpatie dell'interlocutore. Attenzione alla risposta «*No, l'autore ritiene solo che sia indispensabile studiare il proprio interlocutore e calarsi nei suoi panni: solo con questa tecnica è possibile instaurare una vera comunicazione*», poiché tale risposta potrebbe trarre in inganno. Essa, infatti, fa riferimento al «*calarsi nei panni dell'interlocutore*», che pure è oggetto di trattazione nel brano, ma questo è «*solo uno*» (e non il «*solo*») strumento citato dall'autore per spiegare il modo migliore per parlare di sé stessi.

10 Risposta esatta: D

Scopo del brano è sicuramente quello di indicare il modo migliore per parlare di sé stessi.

Le altre risposte, pur facendo riferimento a concetti richiamati nel brano, non sono esatte perché:

- l'autore non vuole convincere il lettore a non parlare di sé stessi, ma suggerisce semplicemente di evitare di cadere nell'eccesso di parlare «*troppo*» di sé stessi;
- non è detto in alcuna parte del brano che la cosa più piacevole sia ascoltare; piuttosto, tutto il brano è focalizzato sul «*modo migliore di parlare di sé stessi*»;
- l'autore ricorre sì a qualche proverbio, ma è evidente che lo scopo del brano non è dimostrare che i proverbi forniscono i consigli migliori.

11 Risposta esatta: D

Il quesito non presenta eccessive difficoltà in quanto la sua soluzione è rintracciabile già nelle prime righe del brano, là dove si dice che «*Nel rivolgerci al nostro interlocutore, se da un lato è utile ascoltare chi ci parla, anche se ci annoia, dall'altro è ancora meglio evitare di parlare troppo di noi stessi, di quanto siamo bravi o di quanto siamo sfortunati, a meno che non ci venga richiesto*».

Attenzione alla risposta «*sia indispensabile non parlare di sé stessi se si vuole catturare l'attenzione di chi ascolta*»: l'autore non ritiene che non si debba parlare di sé stessi (se si vuole catturare l'attenzione di chi ascolta), ma afferma che è meglio evitare di parlare troppo di sé stessi.